S. Quaresima 1975

Carissime Sorelle,

ritornando la celebrazione quaresimale viene opportuno richiamare l'attenzione all'austero cammino per il deserto e mi viene, spontaneo ed immediato, un parallelismo con l'asrido e faticoso procedere verso una primavera della vita religiosa in cui ardentemente speriamo.

Il ritorno in Brasile è salutato da tutte con gioia, proprio come espressione viva di questa nostra speranza.

Il deserto, un cammino faticoso, una terra arida. Ma il grido di Isaia ci scuote dalla pesante afa quotidiana: "non ricordate le cose antiche, io faccio una cosa nuova, ora si realizza; non ve ne accorgete? Traccerò nel deserto una strada e farò sgorgare fiumi nella steppa". (Is. 43,18-19)

Dio fa una cosa nuova nel contesto del mio, del tuo pellegri= nare. Che cosa sarà questa cosa nuova? Il mio, il tuo cuore fat= to nuovo nella fede.

Il cuore umano è la più grande potenza che Dio ha creato: le meraviglie, le cose nuove, le compie lì.
Questa è la novità: credere all'amore; credi che il tuo cuore ha la capacità di contenere l'originalità dell'offerta che Dio ti fa.

Ha creato per te il cielo, per darti la sua paternità; oggi fa una cosa nuova, una strada nel deserto: la sua volontà di sal vezza; un fiume: la veemenza della sua grazia che ti investe, che ti vuole fecondare. Credi alla sua onnipotenza, al suo amore originale ed esclusivo, credi che ti cerca, che ti vuole usare come un prolungamento della sua misericordia.

Oggi farà una cosa nuova, fidati di Lui, ti vuol fare un cuo= re simile al suo per prolungare la sua presenza.

"Non ve ne accorgete?" (Is.) Non ti accorgi che nasce nel tuo cuore un bisogno nuovo di amare? Guarda, il fiume già scorre: quanta grazia in te e attorno a te! La strada si traccia: abban= donati a Dio, lascia la tua paura, i calcoli, le posizioni tran= quille. Dio fa una cosa nuova, una strada nel deserto, un pelle= grinare in novità, vissuta dentro, in un cuore nuovo.

Con affetto.

Sua homana